

## Cina, 1900: la rivolta dei Boxer contro gli stranieri

Alla fine dell'800 l'intera Cina è un protettorato in mano alle maggiori potenze europee, oltre che alla Russia e al Giappone. Ma sotto l'apparente tranquillità cova l'odio xenofobo, alimentato dalla setta ultranazionalista dei "Boxer". La rivolta si scatena nel maggio del 1900, e coglie del tutto impreparate le potenze occupanti.

**Cattolici sotto tiro.** I bersagli della furia dei Boxer sono non soltanto gli occidentali, ma anche i cinesi convertiti al cattolicesimo. Nella cattedrale di Pechino, il Peitang, si sono rifugiati quasi 4 mila convertiti, tra cui molte donne e bambini. A difenderli da 2 mila ribelli ci sono soltanto 31 marinai

francesi e 12 marinai italiani, sotto il comando del sottotenente Olivieri. In un solo giorno piombano sulla cattedrale oltre 400 proiettili d'artiglieria.

**Ottima mira.** Gli assalti si susseguono e i difensori hanno nella loro precisione con i fucili l'unica carta vincente: in un'occasione, su 58 colpi sparati vengono contati 43 nemici abbattuti. Ma i cinesi fanno anche uso di mine, che seminano la morte tra i civili. Dopo 57 giorni, il 16 agosto, la salvezza giunge quasi inaspettata dai soldati giapponesi del corpo di spedizione multinazionale inviato da Europa e Giappone.

## Contro i Boxer, italiani e francesi si salvano grazie alla loro mira



### La "Collina dei Glosters"

Da un'altura sul fiume Imjin, 800 inglesi sbarrano il passo per tre giorni a 27 mila soldati cinesi.

## Imjin, 1951: il sacrificio degli inglesi in Corea

**A**prile 1951: l'invasione delle truppe comuniste nordcoreane è stata arrestata grazie all'arrivo in Corea del Sud di un contingente multinazionale dell'Onu. Questo ha però causato l'allargamento del conflitto, spingendo la Cina a intervenire al fianco dei nordcoreani.

**I Glosters.** Lungo il fiume Imjin sono schierati tre battaglioni inglesi, tra cui il 1° battaglione del reggimento Gloucestershire: i "Glosters" controllano un importante guado e una strada che, se conquistata, permetterebbe ai nemici di arrivare fino a Seoul. La notte del 22 aprile 27 mila cinesi piombano sui circa 800 militari inglesi. Il mattino seguente il tenente colonnello James Carne riceve l'ordine di resistere

a ogni costo per dar tempo alle forze occidentali di organizzarsi. All'alba del 24 aprile si sentono le trombe chiamare a raccolta le unità cinesi. Gli inglesi, rimasti in 400, rispondono con l'unico trombettiere sopravvissuto che, per sfida, suona la "sveglia". Per sette volte i cinesi attaccano, e per altrettante volte sono respinti, prima che dal cielo arrivi l'aviazione a dar man forte agli inglesi.

**Pochi morti.** E quasi un miracolo che in 3 giorni di battaglia i morti siano "solo" una sessantina (le perdite cinesi sono diverse migliaia). Carne ordina infine ai suoi soldati di tentare la fuga in gruppi separati. Solo in 63 ci riescono. Gli altri vengono catturati. Ma grazie al loro sacrificio l'offensiva cinese fallisce.



### Assediati per due mesi

La difesa della cattedrale di Pechino, durata 57 giorni, da parte dei marinai italiani.